

La Regione

Edilizia in crisi terza proroga per il Piano casa

Accolta la richiesta di imprenditori e Comuni E in Senato Forza Italia rilancia: sì al condono

Paolo Mainiero

Una nuova proroga, di un altro anno. I termini del Piano casa, in scadenza l'11 gennaio 2014, saranno prolungati fino al 10 gennaio 2015. La decisione, che era nell'aria, è stata ufficializzata ieri dalla giunta che ha approvato su proposta dell'assessore all'Urbanistica Ermanno Russo una modifica alla legge. Il provvedimento dovrà passare al vaglio del consiglio regionale, dove non si prevedono ostacoli perchè la proroga (la terza) la vogliono tutti, innanzitutto i costruttori e in generale gli addetti ai lavori. Una richiesta di proroga l'aveva sollecitata nei giorni scorsi l'Ordine degli Architetti e anche i Comuni avevano chiesto altro tempo per poter smaltire le tante domande pervenute.

Il Piano casa fu approvato tre anni fa, a dicembre del 2010. La legge prevede la possibilità di ampliamento o di sostituzione edilizia con incremento volumetrico per gli edifici uni-bifamiliari, di volumetria comunque non superiore ai 1.500 metri cubi e con non più di tre piani fuori terra (escluso l'eventuale sottotetto), anche non ancora ultimati. Sono esclusi gli edifici ricadenti in zona A del Comune (centro storico), a meno che non siano stati ristrutturati negli ultimi cinquant'anni e quelli ricadenti nelle zone A e B dei parchi regionali e nella «zona rossa» vesuviana.

Con il Piano Casa sono possibili gli ampliamenti fino al 20 per cento della volumetria. Nel caso di demolizione e ricostruzione l'ampliamento è invece possibile fino al 35 per cento della volumetria esistente. Per quanto riguarda infine gli interventi di riqualificazione urbanistica i limiti volumetrici per l'ampliamento o la demolizione e ricostruzione sono del 50 per cento del volume esistente degli edifici pubblici.

Con la proroga si prova a dare una boccata d'ossigeno al settore edilizio, fortemente in crisi. Secondo gli ultimi dati dell'Ance, rispetto alla crisi degli anni '90 c'è una perdita di volume di lavori doppia e per il 2014 si prevede ancora una caduta. L'edilizia ha perso circa il 30 per cento degli investimenti e le proiezioni al 2014 dicono che la contrazione è destinata a lievitare fino al 32. I permessi per costruire sono passati dagli oltre 300mila del 2005 a meno di 100mila alla fine dello scorso anno. La compravendita di case si è dimezzata, così come si è dimezzato il credito alle imprese. Inevitabili le ripercussioni sull'occupazione. Dall'inizio della crisi a oggi si sono persi oltre

500mila posti di lavoro, una crisi che tocca non solo gli operai ma tutte le figure professionali legate al cantiere.

E mentre la giunta regionale approva la proroga del Piano casa, in Senato il coordinatore regionale di Forza Italia Nitto Palma ha chiesto che si inserisca all'ordine del giorno dei lavori di Palazzo Madama il disegno di legge per il condono dell'abusivismo edilizio. «È più urgente impedire l'abbattimento delle case in Campania dove vivono persone - ha detto il presidente della commissione Giustizia - piuttosto che discutere una qualsiasi mozione sull'infanzia». Il riferimento è alla mozione presentata dalla senatrice del Pd Puglisi messa in calendario per la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza

I termini estesi al 10 gennaio 2015
Investimenti in calo del 30 per cento
persi circa 500mila posti di lavoro





Crisi La giunta regionale ha deciso di prorogare per un altro anno il Piano casa: la nuova scadenza è fissata al 10 gennaio 2015. Il provvedimento dovrà essere approvato in consiglio regionale.

